

La crisi del M5S

I consiglieri alla Raggi: «Serve un altro ritiro»

Un altro. Ne serve un altro, di ritiro, tutti insieme, lontani dalle polemiche, dalle chat che scottano, per fare squadra, anche se la squadra ormai è cambiata. E così l'altro giorno i consiglieri pentastellati l'hanno ributtata lì: «Dobbiamo andare in ritiro, occorre fare squadra, cementare il gruppo».

Canettieri all'interno

Crisi M5S, i consiglieri: «Serve un altro ritiro»

►La maggioranza pentastellata al sindaco: ►Il primo conclave si tenne ad ottobre «Dobbiamo cercare di cementare il gruppo» vicino a Bracciano: Raggi promise il bis

IN AGRITURISMO QUELLA VOLTA C'ERANO ANCHE MURARO E ROMEO LA NOTTE CI FU IL VIDEO DI VIRGINIA

IL RETROSCENA

Un altro. Ne serve un altro, di ritiro, tutti insieme, lontani dalle polemiche, dalle chat che scottano, dai giornalisti, per fare squadra, anche se la squadra ormai è cambiata, travolta nei pezzi portanti dalle inchieste, sostituita qua e là, quando è stato possibile. E così l'altro giorno i consiglieri pentastellati l'hanno ributtata lì: «Dobbiamo andare in ritiro, ora più che mai occorre fare squadra, cementare il gruppo». Era un week-end di metà ottobre. Tra gli eucalipti e i pini marittimi, sistemati in camere doppie e triple dai 60 agli 80 euro (al momento di pagare non mancarono le polemiche) gran parte dei consiglieri del M5S (unico grande assente Marcello De Vito), gli assessori, la sindaca e lo staff capitanato da Salvatore Romeo si riunirono in conclave per due notti in un agriturismo sulla Braccianese, comune di Roma ma a due passi dal lago. Furono giornate di giochi di gruppo e sedute con i mental coach spediti dalla galassia della Casaleggio associati, di cibi bio (zuppa di miso) per tutti

e «team building».

GLI EX

Fa caso rileggere certe dichiarazioni di quei primi accenni di autunno. Salvatore Romeo, attivissimo spiegava: «Restiamo uniti, se stiamo insieme supereremo la crisi». La crisi è rimasta, Romeo non è più capo della segreteria politica da dicembre e dall'altro giorno è stato colto da un avviso di garanzia. C'era anche Paola Muraro, l'assessore all'Ambiente indagata, raggiante e spensierata, che si prendeva sotto braccio la collega Linda Meleo «Eccoci, rifiuti e trasporti: siamo i problemi di Roma». L'assessore a metà dicembre sarà costretta a un passo indietro, dopo la notifica di un avviso di garanzia. Poco importa, la sindaca arrivata il sabato notte e protagonista di un video di gruppo che venne cancellato dallo staff dopo le ironie dei social (la sindaca sembrava litigare con il proprio cellulare colta da una ridarella irrefrenabile «come si spegne?!») lanciò questa promessa: «Ripeteremo questa esperienza», aveva già annunciato Virginia Raggi. Lei si presentò col nome stampigliato su un cartoncino, dopo pranzo, interrompendo la sessione di team building per tracciare il bilancio dei due giorni di ritiro. «Faremo questi incontri periodicamente». Chiaro l'obiettivo: mettere a «sistema - furono le

parole della grillina - i consiglieri e gli assessori con gruppi tematici per affrontare i problemi della città». Perché in quel modo si sviluppava «un'intelligenza collettiva». Serviva prima questo ritiro visto la partenza complicata? «Nessuna partenza complicata - rispose stizzita la sindaca - sono state fatte valutazioni sbagliate su alcune persone». Era ottobre: la storia, poi, prese la piega nota.

IL PRESSING

Adesso i consiglieri di maggioranza - dopo essere stati tenuti all'oscuro dell'inchiesta sulla prima cittadina e con una tenuta politica che ritorna a vacillare - chiedono a gran voce un altro ritiro per «fare spogliatoio». Ora che il «Raggio magico» è stato smembrato. Anzi, come sostiene Daniele Frongia «non è mai esistito», ha ribadito anche ieri l'assessore allo Sport che all'epoca del ritiro era vicesindaco.

Simone Canettieri

© RIPRODUZIONE RISERVATA

